

Treni: via libera ai cani, esclusi quelli pericolosi

Pagheranno metà biglietto. Porte chiuse per 17 razze

Le nuove regole

■ Così il trasporto di cani ed altri piccoli animali da compagnia in treno



DAL 1° DICEMBRE 2008

● Sono ammessi gratuitamente su tutti i treni

I cani di piccola taglia, i gatti e gli altri piccoli animali da compagnia, nell'apposito trasportino



● Sono ammessi a pagamento ► I cani di qualunque taglia, muniti di museruola e guinzaglio

■ Sui treni Ic Plus, Ic ed Espressi

Saranno collocati nell'ultimo scompartimento dell'ultima carrozza di seconda classe.



■ Sui treni regionali

Saranno collocati sulla piattaforma dell'ultima carrozza, (il trasporto è vietato dalle 7 alle 9 dei giorni feriali)



● Non sono ammessi ► I cani appartenenti a razze ritenute pericolose

centimetri.it

IN CARROZZA CON FIDO

Per salire necessario il certificato di iscrizione all'anagrafe canina

di ELENA CASTAGNI

ROMA - Allarme rientrato: anche i cani di taglia media e grande potranno continuare a viaggiare in treno, con qualche discriminazione è vero, ma potranno ugualmente arrivare a destinazione cosa che, alla fine della scorsa estate, non sembrava affatto scontata. Vagoni vietati, invece, per le razze pericolose: Bulldog, Rottweiler e Pitbull e vari - in tutto 17 razze canine - resteranno a terra e questo per non creare troppe ansie ai passeggeri che con i quattro zampe "reattivi" non hanno molta confidenza.

Le nuove norme che saranno in vigore dal primo dicembre sono state presentate dal

sottosegretario al Welfare Francesca Martini e dal sottosegretario al Turismo Michela Brambilla insieme ai dirigenti di Trenitalia e Ferrovie dello Stato. In pratica, gatti e cani di piccola taglia avranno libero accesso a costo zero su tutti i treni - esclusi però gli Etr 450 che raggiungono i 250 km all'ora, giudicati non idonei per la salute dei piccoli animali - purché stiano buoni buoni nei loro trasportini di dimensioni massime 70x30x50. Per tutti gli altri cani la situazione si complica: dovranno essere sempre muniti di museruola e guinzaglio, potranno salire a pagamento (50 per cento del ticket) ma solo nell'ultima carrozza di seconda classe degli Ic Plus, degli Ic e degli



Espressi. Stesse regole sui treni regionali dove si aggiunge anche il divieto delle ore di punta, tra le 7 e le 9 dei giorni feriali. Tra le novità, il posto di fronte al viaggiatore con il cane non potrà essere prenotabile da altro cliente, e la presenza contemporanea di cani "incompatibili" sarà gestita dal personale di bordo che le Ferrovie intendono istruire appositamente. Infine, per tutti i cani ammessi sul treno, l'accompagnatore deve essere in grado di presentare in

ogni momento il certificato di iscrizione all'anagrafe canina.

Di questa norma va fiera Francesca Martini: «E' in ottemperanza a una legge in vigore da luglio che prevede l'obbligo di avere tutti i cani chippati o tatuati a protezione dell'animale stesso. Ecco, con le nuove

disposizioni possiamo dire di contribuire alla realizzazione dell'anagrafe canina nel nostro Paese».

Resta una domanda: che fine ha fatto la questione dei parassiti trovati sulle carrozze da cui era partita la stagione dei divieti? «Completamente deca-

duta - dice il sottosegretario Martini - perché sono riuscita a dimostrare che sulle carrozze la maggior parte dei parassiti erano cimici, che non si diffondono tramite i cani». Molte le reazioni: secondo l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) «è un passo in avanti ma l'Italia è ancora lontana dalla Gran Bretagna», mentre la Lega antivivisezione (Lav) giudica positiva la «retromarcia» di Trenitalia che «ha iniziato a comprendere che i viaggiatori con cani, gatti o altri domestici al seguito, 170mila l'anno, non possono essere considerati di serie B». Parla di «regole da Paese incivile» la senatrice Donatella Poretta, radicale eletta nel Pd, che giudica discriminante l'isolamento nell'ultima carrozza di seconda classe mentre il Movimento italiano genitori (Moige) vedrebbe meglio agevolazioni per i bambini.